

1/3

specie animali e vegetali a rischio di estinzione

Solo il

5,9%

del territorio svizzero protetto

163

specie d'insetti estinte

70%

delle specie ittiche minacciate

**BIODIVERSITÀ
L'INIZIATIVA**

La varietà delle specie in Svizzera sta diminuendo. Le notizie su specie animali e vegetali minacciate si fanno viepiù allarmanti. Nel confronto con altri Paesi industrializzati, la Svizzera registra il numero più alto di specie minacciate e la superficie protetta più esigua. Già nel suo Rapporto sulle performance ambientali del 2017 l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) aveva rilevato questa situazione biasimando la Svizzera. Nonostante ciò, nulla è cambiato.

L'INIZIATIVA BIODIVERSITÀ

- » rafforza la protezione della biodiversità, del paesaggio e del patrimonio architettonico nella Costituzione,
- » preserva quanto è già protetto e tutela quanto non è incluso negli oggetti protetti,
- » provvede alla messa a disposizione delle superfici, dei mezzi e degli strumenti necessari alla biodiversità.

PERCHÉ È NECESSARIA LA BIODIVERSITÀ?

La biodiversità ha un valore inestimabile per la nostra società. Gli ecosistemi intatti assicurano cibo, aria pulita, acqua potabile e terreni fertili, garantendo le basi indispensabili per la vita. Ci proteggono dai pericoli naturali, come ad esempio il bosco di montagna dalle valanghe. E non da ultimo servono alle attività ricreative: le aree verdi migliorano la salute psico-fisica e sociale. Lo si è visto chiaramente negli ultimi mesi, dall'inizio della pandemia da Covid-19.

La biodiversità ha un importante valore economico. Numerosi settori economici, come la produzione alimentare, l'industria farmaceutica, l'economia forestale e il turismo, dipendono da una biodiversità intatta. Il nostro benessere e la nostra qualità della vita sono direttamente correlati con lo stato della biodiversità. D'altronde, la biodiversità è un valore in sé ed è meritevole di protezione, indipendentemente dal beneficio che ne traiamo.

La biodiversità o varietà delle specie, è la ricchezza della vita esistente nella sua molteplicità con tutte le sue interazioni. La biodiversità comprende la varietà dei geni, delle specie e degli ecosistemi. Questi tre livelli sono strettamente

interrelati e dinamici: per la loro sopravvivenza, le specie necessitano di habitat naturali adeguati e per le specie è indispensabile una sufficiente diversità genetica.

LO STATO DELLA BIODIVERSITÀ È ALLARMANTE

In Svizzera sono conosciute almeno 45000 specie. Il grado di minaccia è noto per un quarto delle specie: il 35 per cento delle specie esaminate è considerato a rischio, un altro 11 per cento è potenzialmente minacciato. In singoli gruppi di organismi, quali ad esempio gli insetti, la percentuale sale al 60 per cento. Rispetto ad altri Paesi occidentali avanzati, la Svizzera registra una percentuale particolarmente elevata di specie minacciate. Già nel suo Rapporto sulle performance ambientali del 2017 l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) aveva rilevato questa situazione e biasimato la Svizzera.

Anche le superfici e la qualità degli habitat delle specie animali e vegetali endemiche diminuiscono. Dal 1900, le paludi hanno perso l'82 per cento della superficie. Un quarto dei corsi d'acqua è fortemente canalizzato. Le zone protette sono frammentate e insufficientemente interconnesse. Gli insediamenti e le vie di comunicazione costituiscono degli ostacoli insormontabili per molte specie, con il risultato che solo pochi rifugi restano a disposizione della flora e della fauna. I microinquinanti, gli effetti del riscaldamento globale e la proliferazione di specie invasive costituiscono ulteriori minacce.

82% delle paludi è scomparso

SVIZZERA: FANALINO DI CODA

Scienziati, scienziati, ricercatrici e ricercatori chiedono che sia data priorità alla conservazione e alla promozione della biodiversità su circa un terzo della superficie del territorio elvetico. Una parte di questa superficie deve essere delimitata come area protetta; le rimanenti superfici possono continuare a essere gestite, a condizione che promuovano

o almeno non danneggino la biodiversità. Allo stesso tempo, la superficie delle zone protette deve essere sensibilmente ampliata: in Svizzera, solo il 5,9 per cento della superficie del Paese è protetto, talché il nostro Paese risulta essere il fanalino di coda in Europa.

Dal 1900 è scomparso **1/3** delle varietà di frutta

CHIEDIAMO PROVVEDIMENTI

Per conservare la biodiversità e mantenere i servizi ecosistemici a lungo termine, occorrono:

- » più superfici di buona qualità;
- » habitat naturali esistenti conservati, risanati, ampliati e interconnessi;
- » un uso del terreno che promuova la biodiversità o che almeno non la danneggi;
- » misure specifiche di promozione delle specie minacciate.

L'infrastruttura ecologica, decisa dal Consiglio federale nel quadro della sua Strategia Biodiversità adottata nel 2012, è lo strumento preminente nei prossimi due decenni per promuovere la biodiversità in Svizzera. L'infrastruttura ecologica è una rete di zone protette e di zone di interconnessione nuove ed esistenti. Tuttavia, a tutt'oggi, sono stati avviati solo i lavori preliminari.

CHIEDIAMO INVESTIMENTI

L'infrastruttura ecologica, la conservazione e la promozione della biodiversità necessitano di considerevoli investimenti. L'iniziativa chiede risorse finanziarie e umane per la messa a disposizione delle superfici occorrenti alla biodiversità. Tali mezzi sono destinati alla riqualificazione di zone protette e di edifici esistenti, alla creazione e all'assicurazione di nuove superfici, ivi inclusa l'elaborazione dei necessari fondamenti e strumenti, nonché alla manutenzione delle superfici esistenti e nuove:

- » Misure volte alla promozione di specie minacciate.
- » Centri di consulenza.
- » La formazione per specialiste e specialisti in conoscenza delle specie e misure formative generali.
- » La ricerca e il monitoraggio.
- » Centri informativi e didattici per la popolazione.

Investire nella biodiversità non serve «solo» alla natura. Secondo uno studio dell'Ufficio federale dell'ambiente UFAM questi investimenti creano posti di lavoro e dunque un ulteriore valore aggiunto per tutta la società. Già oggi, gran parte delle spese della Confederazione e dei Cantoni per la protezione della natura sono destinate all'agricoltura (40%), all'edilizia (20%) e a uffici di pianificazione, aziende forestali e imprese di manutenzione (40%).